

E' Prato la provincia italiana che ha registrato il più alto tasso di crescita delle imprese nel 2006

E' Prato la provincia italiana che ha registrato il più alto tasso di crescita delle imprese nel 2006: è quanto emerge dai dati elaborati da Unioncamere e resi oggi disponibili. Mentre molte delle province italiane hanno registrato un rallentamento sul fronte della dinamicità imprenditoriale, Prato ha invece chiuso il 2006 con un tasso di crescita delle imprese del 3,4%. Sono 27.791 le imprese attive al 31 dicembre 2006 (erano 27.039 alla fine del 2005). Nel corso del 2006 ci sono state 3.423 iscrizioni e 2.947 cessazioni, un risultato positivo influenzato anche dall'iniziativa imprenditoriale dei cittadini extracomunitari.

"La vivacità del tessuto economico pratese è riuscita ad anticipare i risultati della ripresa economica – commenta Luca Rinfreschi, presidente della Camera di commercio di Prato – E' anche vero che questa dinamicità è sicuramente influenzata dalla presenza di tanti imprenditori stranieri che in città hanno trovato terreno fertile per le proprie attività. Un fenomeno senza dubbio importante, se governato nella maniera opportuna".

Guardando alla classifica provinciale dei tassi di crescita le aree che nel 2006 hanno fatto registrare l'incremento più elevato sono quelle di Prato (+3,47%), di Crotone (+3,08%) e di Roma (come già detto, +2,89%). Solo in 7 province su 103 si è registrata una crescita negativa. Tra queste, il segno negativo ha pesato di più a Livorno (-1,60%), a Brindisi (-0,73%) e a Oristano (-0,55%).

TABELLA: TASSI DI CRESCITA PROVINCIALI: CLASSIFICA DELLE PRIME E DELLE ULTIME CINQUE PROVINCE

Posizione	Provincia	Tassi di crescita	Posizione	Provincia	Tassi di crescita
1)	PRATO	3,47%	99)	CAMPOBASSO	-0,19%
2)	CROTONE	3,08%	100)	POTENZA	-0,40%
3)	ROMA	2,89%	101)	ORISTANO	-0,55%
4)	RAGUSA	2,63%	102)	BRINDISI	-0,73%
5)	SASSARI	2,56%	103)	LIVORNO	-1,60%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Seguendo una tendenza evidenziata anche a livello nazionale, le società di capitali sono cresciute del 4,6%, passando da 5540 nel 2005 a 5800 nel 2006.

"Questo è sicuramente un effetto non solo della riforma del diritto societario, ma anche un segnale di crescita e di maturazione del nostro sistema imprenditoriale", conclude Rinfreschi.

n.12 del 21/02/07